

Economia sostenibile e efficiente nell'utilizzo delle risorse

Presa di posizione dell'Industria Tech svizzera

Panoramica

- L'industria Tech è favorevole ad avere un'economia sostenibile e efficiente nell'utilizzo delle risorse. In questo campo, in quanto utilizzatrice di risorse e fornitrice di tecnologia, svolge il ruolo importante di mettere a disposizione tecnologie grazie alle quali è possibile migliorare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e risolte le sfide del futuro.
- Già oggi, la Svizzera è tra i leader nel campo dell'efficienza delle risorse e della protezione dell'ambiente. L'efficienza nelle risorse fa parte della realtà dell'industria Tech, ad es. grazie alla chiusura del ciclo dei materiali (utilizzo di scarti, impiego di materiali riciclati, modelli commerciali innovativi) o attraverso l'Ecodesign nello sviluppo dei prodotti, come pure il miglioramento continuo dell'efficienza energetica.
- Importanti requisiti dell'industria Tech per attività legate al campo dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse sono i seguenti: non è ammissibile che la Svizzera segua una via in solitaria ed è necessario un coordinamento con i principali partner commerciali, in particolare con l'UE.
- Per raggiungere un ulteriore rafforzamento dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse, Swissmem è dell'opinione che siano necessarie misure autonome, la cooperazione tra le autorità e l'economia, la comunicazione e la condivisione dei successi raggiunti e la sensibilizzazione dei singoli attori (ad es. mediante impianti pilota o dimostrativi, oppure con l'aiuto nella pianificazione).
- Un importante motore per l'innovazione in campo ecologico è rappresentato da un ambiente economico, nel quale queste innovazioni possono agire in modo sostenibile. Condizioni quadro liberali assicurano al meglio un ambiente favorevole all'innovazione.

1. Le tecnologie innovative rafforzano globalmente l'efficienza delle risorse Innovative

Le sfide globali attuali e future nel campo della protezione dell'ambiente mostrano che il consumo di risorse non è oggi sostenibile e che, di conseguenza, è necessario aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse. **In linea di principio**, Swissmem **accoglie con favore il rafforzamento dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse**, la chiusura dei cicli delle materie (economia circolare), l'aumento dell'efficienza energetica e le attività commerciali sostenibili¹. Da un lato, una maggiore efficienza energetica e un'economia circolare più forte è necessaria alla protezione delle risorse naturali e alla riduzione degli effetti negativi sull'ambiente. D'altro canto, riduce la dipendenza dalle risorse materiali ed energetiche, delle quali, nella maggior parte dei casi, la Svizzera non dispone naturalmente. Con un'economia sostenibile è dunque possibile contrastare ai rischi più disparati, siano essi di reputazione, di fornitura o ecologici.

Nel contesto dell'efficienza energetica, l'industria Tech non è solo consumatrice di risorse, ma, e soprattutto, una **fornitrice di tecnologie** che mettono a disposizione processi innovativi e impianti, grazie ai quali è possibile

¹ Knoth-Letsch und Roth, Die Volkswirtschaft 8-9 2019

sfruttare le risorse con maggiore efficienza. Nel campo dell'economia sostenibile, l'industria Tech svizzera è toccata sia nel suo ruolo di fornitrice di tecnologie sia in quello di consumatrice di risorse. In qualità di industria che agisce in un contesto di rete globale, le attività sostenibili hanno effetti globali. Così, i risparmi, i progressi nell'efficienza oppure standard di produzione più elevati hanno effetti anche a livello internazionale negli stabilimenti delle filiali e presso i clienti nei Paesi terzi.

2. La complessità richiede soluzioni flessibili, internazionali

L'industria Tech svizzera è **fortemente orientata all'esportazione** e, in molti casi, produce beni **complessi**, in particolare **beni strumentali**. Le loro catene di fornitura sono connesse a livello globale. Semplici indicatori, quali «l'impronta ecologica» sono difficilmente in grado di rappresentare la **complessità del consumo di risorse o l'efficienza delle risorse**². Sono molto più efficaci procedure di valutazione e indicatori pragmatici, significativi e tagliati su misura per i singoli casi.

Di principio, Swissmem respinge **prescrizioni** debordanti. Esse pregiudicano la concorrenzialità dell'economia svizzera e rappresentano svantaggi competitivi concreti. Un percorso in solitaria della Svizzera nel campo dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse o dell'economia circolare non è sensato, né dal punto di vista di politica economica né da quella ambientale. Come vale per la politica sul clima, è efficace solo un approccio armonizzato a livello internazionale.

Sovrapposizioni con altri settori politici (Strategia energetica 2050, politica sul clima) possono condurre a **conflitti**. Spesso è necessario procedere ad una **valutazione globale** per poter decidere quale leva contribuisce al meglio a favore di un'economia sostenibile. L'ottimizzazione dell'efficienza energetica può ad esempio influire sull'efficienza dei materiali, o viceversa. Unicamente la visione completa del sistema permette di bilanciare tra di loro i vari aspetti.

3. Misure concrete – però in propria responsabilità

Per poter raggiungere una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse, sono necessarie misure concrete. Al centro dovrebbero essere poste le **misure di sensibilizzazione, impianti pilota e impianti di dimostrazione, sistemi d'incentivazione, aiuti alla pianificazione e la comunicazione di buoni esempi**. È necessario sfruttare i potenziali esistenti, sia quelli per l'aumento dell'efficienza energetica, sia quelli dei materiali. Per questi motivi Swissmem sostiene la Rete Svizzera per l'efficienza delle risorse [Reffnet](#), che ha lo scopo di sostenere le aziende nei primi passi mossi a favore di una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse e un'economia sostenibile. Con il [Metal Risk Check](#), Swissmem ha creato, unitamente ad altri attori, uno strumento di sensibilizzazione che permette di fare una prima valutazione sul coinvolgimento di un'azienda in merito alla disponibilità di metalli critici. Swissmem è regolarmente coinvolta in progetti a favore dell'aumento dell'efficienza energetica³. Inoltre, Swissmem è socio fondatore dell'associazione [Go for Impact](#), che ha lo scopo di raggiungere gli "Obiettivi di sviluppo sostenibile" dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite e di contribuire ad aumentare l'impatto ambientale positivo dell'economia svizzera, in Svizzera e all'estero. Swissmem è anche partner di nomina per il "[Green Business Award](#)".

Nel caso di tendenze, quali la digitalizzazione e la produzione additiva, si può pretendere che l'efficienza nell'utilizzo delle risorse sia migliorata. Questi sviluppi hanno un iter parallelo e non possono essere calognate o riconoscibili quali innovazioni con un effetto positivo sull'ambiente. Un miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse richiede un ambiente favorevole all'innovazione, che possiamo vedere meglio realizzato in un contesto liberale. La **collaborazione di economia, scienza e società** a favore del tema per un'economia sostenibile è dunque sensata e dev'essere promossa. Swissmem partecipa a questo dialogo in svariate occasioni, tra cui l'associazione [Go for Impact](#). È necessario rimuovere gli ostacoli ai modelli di business innovativi, ad esempio per l'economia circolare o per la simbiosi industriale.

² «Ressourceneffizienz in der Schweizer Wirtschaft», rapporto di studio, Neosys, 2.4.2015

³ Vedi [Tema efficienza energetica](#) e progetto [ProEPA](#)

Sono da accogliere favorevolmente anche gli **accordi** tra Confederazione/Cantoni e le "Associazioni economiche" a favore di obiettivi quantitativi e scadenze. Questi devono però avvenire su **base volontaria** ed è necessario che le attività svolte finora siano tenute in debita considerazione. Per tutto ciò è sufficiente l'attuale LPAmb (art. 41a), come lo dimostra l'esempio di successo della soluzione settoriale volontaria di Swissmem per l'esaffluoruro di zolfo (SF₆).

4. Iniziativa popolare respinta, revisione della Legge sulla protezione dell'ambiente rigettata e iniziativa parlamentare "Rafforzare l'economia circolare svizzera"

L'iniziativa popolare «Per un'economia sostenibile ed efficiente in materia di gestione delle risorse (economia verde)» dei Verdi aveva l'obiettivo di ridurre, entro il 2050, «l'impronta ecologica» della Svizzera dall'attuale valore 3 a 1. Il Parlamento aveva formulato quale controproposta la revisione della Legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb, affare 14.019, che, allo stesso tempo, avrebbe dovuto servire al "Piano d'azione per un'economia verde", adottato nel mese di marzo 2013 dal Consiglio federale. Swissmem si era espressa criticamente per ambedue i progetti. Nel mese di dicembre 2015 il Parlamento ha respinto definitivamente il controprogetto. Nel mese di settembre 2016 il popolo ha respinto l'iniziativa.

È quindi evidente che, nel quadro politico attuale, un'economia sostenibile ed efficiente nell'utilizzo delle risorse non può essere realizzata con metodi di regolamentazione. Deve invece essere realizzata nella responsabilità propria delle aziende in un contesto di economia di mercato e generando vantaggi competitivi. I più svariati sviluppi sono indirizzati nella giusta via.

L'iniziativa parlamentare 20.433 "Rafforzare l'economia circolare svizzera" è stata presentata sulla base del progetto di legge "Green Economy" e di varie iniziative. Il progetto di legge per la revisione parziale della legge sulla protezione dell'ambiente rappresenta un approccio equilibrato al rafforzamento globale dell'economia circolare svizzera. Dal punto di vista industriale, sono stati presi in considerazione gli aspetti rilevanti e, per la maggior parte, è stata proposta un'attuazione commisurata. Accogliamo esplicitamente il fatto che le misure sussidiarie siano prioritarie e che la cooperazione con l'economia sia rafforzata. Per l'industria Tech svizzera è estremamente importante che i requisiti relativi ai prodotti siano compatibili con i più importanti mercati di vendita e i processi con i più importanti mercati concorrenti. Le attività nell'UE in particolare devono quindi essere prese in considerazione, anche se non sono adottate in ogni caso.

Per ulteriori informazioni presso Swissmem possono essere richieste a:

– Dr. Christine Roth, Caposezione Ambiente, tel. +41 44 384 48 07, c.roth@swissmem.ch